ID Samira: 28072
Codice Univoco Regionale: BABIS001766
Denominazione: Ruvo di Puglia (età medievale)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE	
Tipo scheda	SI
ID Samira	28072
CODICE	
Codice Univoco Regionale	BABIS001766
Id Origine	125490
Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Ente MiBAC
Ente competente	Segr. Reg. BBCC Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO PLURISTRATIFICATO	

Collegamento scheda SIP	BABIP000017
Denominazione SIP	Ruvo di Puglia

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Ruvo di Puglia (età medievale)
Descrizione	Giovanni Battista Valentini, ben più noto come il Cantalicio, dal toponimo della città natale nel reatino, definì la piazzaforte medievale rubastina quale 'Fortissima castra Rubis' nell'opera storico-periegetica 'De bis recepta parthenope Gonsalviae': nel trattato si annoverano diverse città fortificate del nordbarese nonché il chronicon della disfida di Barletta. L'originaria compagine urbanistica d'imprinting bassomedievale è individuabile ancora oggi, nonostante la distruzione della cinta muraria, avvenuta nel corso del XIX secolo. Definita da possenti mura, il cui tracciato delimita attualmente i confini del centro antico, Ruvo era dotata di quattro porte urbiche e di sette torri. La più datata, trattandosi di una costruzione normanna, nel contempo la più alta, era ed è tuttora costituita dalla torre, poi divenuta campanaria, posta accanto alla Cattedrale di Santa Maria, a ridosso della parete absidale. Il principale compito di vedetta e difesa era affidato al castello normanno, costruito a nord della civitas a ridosso delle mura. I fornici urbici e la cinta muraria, eccezion fatta per il breve tratto a sud-est, furono abbattuti nel 1820, in concomitanza con l'urbanizzazione extra moenia. Ripercorrendo la storia civica è possibile affermare che il consolidato sistema difensivo ha spesso consentito alla cittadina di resistere a lungo agli assedi ma, nello stesso tempo, di essere individuata dalle potenze dominanti come appetibile roccaforte: a tal proposito si ricordi il ruolo nodale e decisivo svolto dalla città nella celebre battaglia di Ruvo. Il conflitto locale s'inserisce nel contesto di respiro internazionale della Seconda guerra d'Italia, che vide contrapporsi gli Angioini, capeggiati da Luigi XII di Francia, e gli Aragonesi, rappresentati da Ferdinando II d'Aragona, per la spartizione del territorio del Regno di Napoli. La collocazione geografica particolarmente strategica della città rese necessaria la costruzione di una cinta difensiva sin dalla tarda antichità: intorno al VI secolo d.C. venne realizzato il circuito murario più datato dopo gli attacchi dei Goti. Nel IX secolo, in concomitanza col fiorire degli emirati di Bari e Taranto e la conseguente penetrazione dei musulmani, anche Ruvo subì le scorribande saracene. Le mura originarie furono distrutte nel 1350, a causa dell'assalto di Ruggiero Sanseverino. Dopo questo episodio, in piena dominazione angioina, le mura furono

	ricostruite e dotate di una nuova torre, la cosiddetta Torre del Pilota, dall'inconfondibile iconografia gotico-napoletana 'a maschio'. Quattro porte urbiche collegavano Ruvo al territorio circostante, in particolar modo a Bitonto e a Molfetta: Porta Noè, Porta del Buccettolo, Porta del Castello, Porta Nuova. Porta Noé, detta anche Noha o Noja, quest'ultimo toponimo derivante da Noicattaro, era situata nei pressi della sede dell'Universitas ruvese e collegava la città a Bitonto e, più a sud, anche a Bari. Nell'immediato intra moenia, a riprova dell'importanza di questo fornice urbico, insistevano il palazzo del Decurionato e le carceri.
Descrizione	Porta del Buccettolo, il cui toponimo deriva dal latino Bucetum, ad indicare un'aia semper vires predisposta al pascolo per i buoi, conduceva direttamente nelle aree interne alla cerchia difensiva adibite a pascolo: un locus rusticus dentro le mura di grande utilità per gli abitanti, specie nei difficili momenti in cui la città era posta sotto assedio. La disamina della toponomastica contemporanea consente di tracciare l'aia medievale del buccetolo, individuabile tra Via N. Boccuzzi (ex via Vuccolo), Via Schiavi, Via Madonna e Via San Carlo (ex Via della Strignatora). Il cordolo murario elevato su un profondo fossato si originava da Porta Noé: il fornice era fiancheggiato dai torrioni angolari 'gemelli' di via Fornello e via Rosario, entrambi ricostruiti nel XVI secolo durante il dominio aragonese. L'andamento murario medievale costeggiava i contemporanei corsi ottocenteschi, situati nell'immediato suburbio, ossia Corso Cavour, Corso Carafa, Corso Gramsci e Corso Jatta. Lo sviluppo urbanistico dei rioni entro le mura segue un andamento a duplice spina di pesce. La prima è costituita dall'asse viario che collega Porta Noè a Porta Castello, le attuali via Veneto e de Gasperi: questa principale arteria è attraversata perpendicolarmente da molteplici vie e vicoli che si vi affacciano. La seconda spina è costituita da via Cattedrale: quest'arteria si apre a partire da Porta Nuova, innestandosi in direzione sud-est, nell'altro asse viario principale, attualmente costituito da via Veneto.
Schema d'impianto del sito	A spina
Permanenza d'impianto	media
Descrizione dell'impianto	Persistono gli assi viari principali che determinano la duplice spina pesce e che collegano le porte urbiche tra loro.
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Ingombro

Stato di conservazione	Distrutto
Stato di conservazione	Restaurato
Stato di conservazione	Ricostruito

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insediamento
Tipo	Città
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Frequentazione
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Difensiva/militare
Funzione	Viaria/confine
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Costruttiva
Funzione	Pubblica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Ruvo di Puglia
Località	Centro Antico
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013

Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.4832295,41.116244],[16.4842942,41.1181481],[16.4869496,41.1179835],[16.4869473,41.1167919],[16.4875805,41.1164858],[16.4869966,41.1146128],[16.4859175,41.1142544],[16.4832295,41.116244]]]},"properties":{}}
CRONOLOGIA	
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Dal	XI secolo d.C.
Al	XV secolo d.C.
Datazione secolo	XI d.C.
Datazione secolo	XII d.C.
Datazione secolo	XIII d.C.
Datazione secolo	XIV d.C.
Datazione secolo	XV d.C.
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione cronologia	Analisi stilistica
Motivazione cronologia	Analisi tipologica
Motivazione cronologia	Bibliografia
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Riferimento intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione attribuzione	Dato non disponibile
VERIFICABILITA'	

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale	da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato	si
Tipo di fruibilità	Attrezzato per la fruizione
Grado di rischio	Basso
Potenzialità	Alta

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006781
Riferimento bibliografico completo	Riccardi A., Ruvo di Puglia (Bari), Taras, XXI, 1, : , 2001

ANNOTAZIONI